



UN CASO DI LINCIAGGIO MEDIATICO

C'era da aspettarselo.

L'immane tragedia della funivia del Mottarone ha aperto il varco alla solita barbarie informativa: fughe di notizie, ad indagini appena cominciate; conseguenti pubblicazioni di stralci di interrogatori coperti da segreto investigativo in violazione della legge.

Senza entrare nel merito dei fatti che saranno accertati dall'autorità giudiziaria, la Camera penale di Milano denuncia la inaccettabile violenza dei titoli e del contenuto degli articoli pubblicati da molti quotidiani, che sembrano reclamare un diritto all'annientamento degli indagati, presentati come certi colpevoli di gravissimi reati e, come se non bastasse, anche come "criminali" e "falliti".

Stigmatizza che tale modalità di fare informazione viola le norme costituzionali sulla presunzione di innocenza e sul giusto processo e segnala che il massacro delle persone degli indagati non è degno di un paese civile ma esprime solo un rigurgito di vendetta incivile, data in pasto all'opinione pubblica in nome di un malinteso diritto all'informazione.

La Camera penale di Milano continuerà a monitorare e a denunciare le illegittime fughe di notizie e le prassi distorte di informazione giudiziaria, riservandosi le iniziative del caso.

Milano, 27 maggio 2021

Il Consiglio Direttivo